



**Anteprima dello spettacolo**  
**PAESAGGIO CON ALBERO, UOMINI E BESTIE (REGNO SU TELA)**  
**30 giugno 2022 alle ore 20.00**  
**Casa di Reclusione di Vigevano (PV)**

Il **30 giugno 2022 alle ore 20.00** presso la Casa di Reclusione di Vigevano andrà in scena l'anteprima dello spettacolo **PAESAGGIO CON ALBERO, UOMINI E BESTIE (REGNO SU TELA)**, una produzione **ForMattArt | Rumore d'Ali Teatro**, realizzato grazie al progetto **"Per aspera ad astra - riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza"**\* promosso da **ACRI** e sostenuto da **Fondazione Cariplo**.

**CON I DETENUTI ATTORI** BENJAMIN, CARLOS, CONSTANTIN, ISMAIL, NABIL, NOUREDDINE, RANDY, VITO

**REGIA** ALESSIA GENNARI

**DRAMMATURGIA** FEDERICA DI ROSA

**COREOGRAFIE** FLAVIO D'ANDREA

**VIDEO** DAVIDE STECCONI

**SCENOGRAFIE** DOMINIQUE RAPTIS CON IL LABORATORIO DI FALEGNAMERIA CONDOTTO DA ENAIP  
PRESSO IPM BECCARIA

**COSTUMI** SARA RICCIARDI CON LA SARTORIA DELLA CASA DI RECLUSIONE DI VIGEVANO IN  
COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CARITAS VIGEVANO E APOLF PAVIA

**SUONO** LUCA DE MARINIS

**VOCE** ALICE REDINI

**LUCI** DOMENICO FERRARI

**ASSISTENTE TECNICO** ABDELMAJID

**ILLUSTRAZIONI** ORIGINALI MARTA CARRARO

**FOTOGRAFIA** ALICE PATRICCIOLI |

**COMUNICAZIONE** CARMEN PALUMBO

**DIREZIONE ORGANIZZATIVA** IRIS CAFFELLI

La produzione è stata possibile grazie alla condivisione di obiettivi e alla collaborazione del Direttore Davide Pisapia e di tutto il personale della CR di Vigevano.

*Chi sei? Che cerchi? Mi senti?*

Una voce guida Teseo in un regno di fili e ragnatele, un regno dove forse è già stato e in cui continua a perdersi. Qui vive da molti anni un grande albero saggio, che conosce storie e custodisce segreti.

Qui abitano creature mostruose, metà uomini metà bestie: cercano di confonderlo, lo deridono, si nascondono e si svelano e intanto danzano la danza della solitudine, danzano la rabbia, la paura, i desideri e i ricordi. Teseo, perso come noi in questo tempo fuori dal tempo, sa di non essere capitato qui per caso, sa di avere una missione: deve uccidere il mostro e trovare l'uscita. Questo almeno secondo il mito che tutti conoscono. In questo racconto teatrale, invece, - costruito anche in base alle suggestioni testuali dei detenuti-attori - il paesaggio sulla tela si modifica quadro dopo quadro, il coro e l'eroe si confrontano, si sfidano, si riconoscono, il ritmo delle parole si alterna all'azione e alle immagini e il mito del labirinto ne esce ridisegnato fino a dipingere, nel suo ultimo quadro, un'altra possibilità.



Il nuovo progetto di **Rumore d'Ali Teatro** "esce" da una delle stanze che abitano l'ultima produzione della compagnia, lo spettacolo-sito web interattivo **"Grand Hotel Le Miroir"**, esito del percorso artistico realizzato con gli attori detenuti della **Casa di Reclusione di Vigevano** tra luglio 2020 e giugno 2021, in piena emergenza sanitaria. Nell'hotel il viaggiatore protagonista si ritrova all'interno della "Stanza dell'Oblio" luogo in cui "ha perso il suo corpo", centro di un labirinto da cui cerca di uscire.

A partire da questa suggestione si è articolato il percorso di ricerca che ha portato alla creazione di **"Paesaggio con albero, uomini e bestie (regno su tela)"**, una riscrittura del mito, una riflessione sul potere rigenerativo della Natura.

Un'immagine su tutte ha guidato la genesi e lo sviluppo del progetto: i giardini panteschi, costruzioni di pietra edificate per proteggere gli alberi dai forti venti che spirano sull'isola di Pantelleria in ogni stagione. Le radici e il tronco protette, o imprigionate, dai muri di pietra, la chioma che oltre il muro guarda al cielo e all'infinito. Insieme ai giardini panteschi, ai labirinti, al mito, altre linee hanno guidato il percorso: labirinti come ragnatele, ragnatele come trappole ma anche come intreccio di fili per costruire mondi e futuri. Suggestioni che hanno portato alla costruzione di una drammaturgia di parole e di azioni, nata a partire dagli scritti e dalle improvvisazioni fisiche dei detenuti attori e autori del proprio testo e della propria partitura scenica. Dalle improvvisazioni è emersa, spontanea e imprevedibile, una popolazione di animali, ciascuno desideroso di raccontare un pezzo di sé, un bestiario che trasforma il mito in una fiaba in cui "non solo gli uomini hanno storie da raccontare".

Una fiaba naturale, immaginata in un luogo in cui la Natura è assente.

Un albero, bestie e uomini si trovano così a coabitare un regno senza tempo di sillabe e nebbia, dove lo spettatore è invitato a perdersi nel montaggio poetico di azioni e parole ma anche invitato a seguire il filo (o i fili?) per poter uscire dal labirinto o, al labirinto, sopravvivere.

*\*Il progetto - nato dalla volontà della Compagnia della Fortezza di Volterra guidata da Armando Punzo e dal sostegno di ACRI (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio) - ha come obiettivo principale quello di promuovere il confronto delle migliori esperienze e pratiche di teatro in carcere presenti in diversi Istituti italiani, avviando un dialogo e uno scambio di competenze a beneficio della professionalità di tutti i soggetti coinvolti.*

**Prenotazione obbligatoria entro il 17 giugno: [rumoredaliteatro@gmail.com](mailto:rumoredaliteatro@gmail.com)**

Indirizzo:

TEATRO DEL CARCERE | CASA DI RECLUSIONE DI VIGEVANO | VIA GRAVELLONA 240, VIGEVANO (PV)

Contatti Iris Caffelli

Cell. 3421472268

[formattart@gmail.com](mailto:formattart@gmail.com)